Mercoledì 8 Luglio 1903

**ABBONAMENTO.**
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

Udine - Anno XXI - N. 160

**INSERZIONI**
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

## La malattia del Papa

### I BOLLETTINI DI IERI

#### Alle ore 6

Ecco il bollettino pubblicatosi alle ore 6:

«Il Papa ha riposato tranquillamente. Ha preso qualche ristoro.

«Forse vivrà tutta la giornata.

«E' probabile si pubblichi alle 8.30 un altro bollettino.

firm. *Lapponi* — *Mazzoni*

#### Alle 9.20

Alle ore 9.20 fu affisso al Vaticano il seguente bollettino:

«Notte agitata insonne.

«L'alimentazione per altro si è fatta più generosamente e le condizioni generali alquanto ristorate.

«Nel torace destro notasi un cambiamento all'esame obbiettivo. Il lobo medio che fino a ieri sera era impervio, stamane lasciasi penetrare dall'aria. Invece la zona inferiore si è resa più ottusa.

«Manca la trasmissione del fremito vocale e il tattile e il sintomo Baccelli autorizza a ritenere che siavi un liquido nella pleura. Si procederà a una puntura di assaggio.

«La funzione cardiaca è depressa fino a determinare scarsa la funzione renale, e cianosi nelle ultime falangi delle mani».

firm. *Lapponi* — *Mazzoni*

### Il Papa vuol leggere i giornali

*Roma* 7 — La *Tribuna* riferisce: Stamane il Papa, risvegliatosi da un assopimento, chiese i giornali.

I famigliari, imbarazzati, non volendo mostrargli i giornali che portavano gli ultimi bollettini sconfortenti, con pietosa menzogna gli mostrarono solo l'*Osservatore* di ieri sera e una copia, specialmente ordinata per telefono, della *Voce della Verità*, con un bollettino apocrifo e consolante.

### I cardinali al letto del morente

*Roma*, 7. — Stamane visitarono il Papa i cardinali Vives, Casali, Satolli, Cavagnis, Martinelli, Pierotti, Della Volpe, Di Pietro nonchè il principe Massimo e molti altri.

Il Papa la scorsa notte tentò di parlare ai nipoti: «Miei cari...» — disse — ma non potè continuare.

I nipoti piangevan dirottamente.

Stamattina il Papa volle essere nuovamente comunicato «Sto davvero per entrare nell'eternità!».

### Un'operazione felicemente riuscita

#### La fibra meravigliosa del vegliardo

*Roma*, 7 — Stamane alle sette il prof. Mazzoni trovò il papa più sollevato, e gli disse che occorrera procedere a una piccola operazione chiedendogli se aveva difficoltà ad assoggettarvisi.

L'infermo replicò che facesse pure.

Alle ore 15 venne fatta l'operazione: l'estrazione dell'acqua dalla pleura. L'operazione andò bene: il Papa, rianimato, recitò una preghiera di ringraziamento.

*

Ecco il bollettino pubblicato alle ore 14 dopo l'operazione:

«La puntura esplorativa ha dato un liquido sieroematico; si è proceduto alla toracentesi estraendo circa 800 grammi di liquido. Ad un rapido esame dopo il vuotamento si rilevò qualche rantolo mucoso della zona del polmone primitivamente affetta. Il Papa ha sopportato bene l'atto operativo; il suo morale è sollevato, le condizioni generali appaiono alquanto rinforzate. Ora riposa. — *Firmati:* Lapponi e Mazzoni».

*

Si hanno questi particolari sulla operazione. Prima il Papa ebbe qualche agitazione, poi si rasserenò ed espresse la sua fiducia nel chirurgo.

Mazzoni fece un'iniezione di cocaina per anestizzare la parte da operarsi.

La puntura di assaggio dette una piccola quantità di liquido. L'assaggio essendo così riuscito il dott. Mazzoni con l'apparecchio di Potin fece l'estrazione definitiva del liquido; in brevissimo tempo uscirono 800 grammi di liquido sanguinolento.

Allorchè il dott. Mazzoni annunziò al Pontefice che tutto era terminato, egli si meravigliò della rapidità e dichiarò di non aver sentito alcun dolore.

### L'ULTIMO BOLLETTINO

#### Continua il miglioramento!

*Roma* 7 — Bollettino delle ore 20,25:

«Si mantengono le condizioni, abbastanza soddisfacenti, indicate nell'ultimo bollettino e vanno lentamente, ma gradatamente risollevandosi le funzioni del circolo e del respiro. — Firmati: *Lapponi e Mazzoni*».

×

La *Voce della Verità* dà queste notizie:

Alle ore 21 il Papa ancora riposa. Il suo stato è stazionario. La cianosi è sparita; resta la complicazione renale.

L'*Italie* dice che il dott. Mazzoni le dichiarò di non credere ancora — per quanto possibilissimo — all'iminenza della morte del Pontefice.

### I due testamenti del Papa

Si assicura che Leone XIII ha consegnato due testamenti: uno privato e l'altro politico.

Quello privato contiene solo pochi legati a favore del personale del Vaticano; l'altro, invece, sarebbe assai importante, particolarmente raccomandando la continuazione della sua politica estera *(francofilia e italofobia, dunque,* «usque ad finem et ultra»?)

Il testamento politico sarebbe in forma di Bolla, di cui si sono tirati parecchi esemplari, da distribuirsi in Conclave a tutti i cardinali.

### I forestieri

*Roma*, 7. — Dal momento in cui Leone XIII si aggravò, Roma è andata ripopolandosi di forestieri.

Ne arrivano da ogni parte d'Italia e dall'estero.

## Per la successione

### Voci e pronostici — O Gotti o Oreglia

L'*Italie* narra di un colloquio segreto tra Leone XIII e il cardinale Gotti. Il Papa raccomandò al Gotti vari affari; gli avrebbe detto che sarebbe contento che gli succedesse, perchè sarebbe uomo da poter prendere con alta coscienza la direzione della Chiesa.

Anche il cardinale Oreglia è molto quotato nelle previsioni.

### Come riuscì eletto Leone XIII (1878)

Due furono gli scrutini. Nel primo (19 febbraio 1878) Pecci riportò 19 voti. Altri 12 Cardinali riportarono voti. Ma il prossimo votato fu Bilio con 7 voti. Anche il compianto cardinal Canossa riportò un voto.

Nel secondo scrutinio (20 febbraio) Gioachino Pecci riportò 44 voti, e superò dunque di tre voti il limite necessario per essere eletto.

Al tocco e 20 minuti il cardinale Caterini fece la proclamazione dell'eletto dalla loggia esterna di S. Pietro con le rituali parole «annuntio vobis gaudium magnum».

Il papa Pecci diede invece la benedizione dalla parte interna di S. Pietro.

### La pregiudiziale all'elezione di Leone XIII — Il Conclave, Bartolini e Crispi.

Il Conclave che elesse Leone XIII, prima di procedere alla votazione risolse una pregiudiziale.

Essendo da nominarsi per la prima volta un pontefice in Roma, dopo che Roma non era più Stato Pontificio, ma italiana, il Conclave si chiese se il papa dovesse essere eletto a Roma o fuori d'Italia.

La prima votazione su questa pregiudiziale diede: — per il Conclave di elezione da tenersi fuori d'Italia voti 23; — per il Conclave di elezione da tenersi a Roma voti 8.

Questa votazione spaventò il Conclave stesso.

L'indomani il cardinale Bartolini, appena aperta la congregazione disse al Conclave:

«Se vogliamo persistere nella decisione presa, persistiamo pure; ma permettetemi un'osservazione: Noi porteremo il Conclave all'estero; o nessuno ce lo impedirà; ma avete voi riflettuto sul significato e le conseguenze di questa misura. Siamo noi ugualmente sicuri di condurre il nuovo papa a Roma? — E come vi perverrà?»

Queste parole impressionarono, e la votazione che ne seguì fu questa: per il Conclave a Roma voti 32; per il Conclave fuori d'Italia voti 5; ast. 1.

*

Le parole del Cardinale Bartolini ci fanno risovvenire le parole di Crispi, che era al governo in quel tempo e che fece conoscere in Vaticano questo preciso pensiero suo:

«Garantisco il rispetto e gli onori dovuti al Conclave durante il viaggio per uscire d'Italia (allora si parlava di andare a eleggere il papa a Malta); ma non garantisco il ritorno di chi sarà eletto pontefice».

Pare che queste parole abbiano avuto una eco letterale ed elettorale in Conclave, se il Bertolini parlò come il Berthelet riferisce abbia parlato.

### La fortuna di Leone XIII

Recentemente sulla fortuna del Papa furono fatti i seguenti calcoli:

Il Papa possedeva il Vaticano coi suoi annessi, la Chiesa di S. Pietro in Roma ed innumerevoli proprietà ed ultimamente aveva ereditato 10 milioni.

Possedeva in tutto 2 miliardi e 120 milioni. Godeva di una rendita di 120 milioni, cioè 10 milioni al mese; due milioni e più per settimana; 411 mila lire al giorno; più di 17 mila franchi per ora; 285 lire per minuto, e quasi 5 per secondo, senza contare gli introiti variabili del denaro di San Pietro, il tronco di Sant'Antonio da Padova e la imposta che annualmente gli pagano congregazioni, monasteri, collegi, chiese ecc.

## Serie dei sommi pontefici romani

### Secondo la cronotassi posta nella Patriarcale Basilica di San Paolo

1. S. Pietro, di Betsaida in Galilea, Principe degli Apostoli, che ricevè da Gesù Cristo la Suprema Pontificia Potestà da trasmettersi ai suoi successori; risiedè prima in Antiochia, quindi in Roma, ove incontrò il martirio al 29 giugno dell'anno 67 dell'èra volgare.
2. S. Lino, di Volterra, Mart., creato nel 67, morto nel 78.
3. S. Cleto I, Romano, Mart., c. 78, m. 90.
4. S. Clemente I, Romano, Mart., c. 90, m. 100.
5. S. Anacleto, di Atene, Mart., c. 100, m. 112.
6. S. Evaristo, Siro, Mart., c. 112, m. 121.
7. S. Alessandro I, Romano, Martire, c. 121, m. 132.
8. S. Sisto I, Romano, della gente *Elvidia*, Mart., c. 132, m. 142.
9. S. Telesforo, Greco, Mart., c. 142, m. 154.
10. S. Igino, Greco, Mart., c. 154, m. 158.
11. S. Pio I, di Aquileia, Mart., c. 158, m. 167.
12. S. [illegible], Siro, Mart., c. 167, m. 175.
13. S. Sotero, della Campania, Mart., c. 175, m. 182.
14. S. Eleuterio, Epiroto, Mart., c. 182, m. 193.
15. S. Vittore I, Africano, Mart., c. 193, m. 203.
16. S. Zefirino, Romano, Mart., c. 203, m. 220.
17. S. Calisto I, Romano, della gente *Domizia*, Mart., c. 221, m. 227.
18. S. Urbano I, Romano, Mart., c. 227, m. 233.
19. S. Ponziano, Romano, della gente *Calpurnia*, Mart., c. 233, m. 238.
20. S. Antero, Greco, Mart., c. 238, m. 239.
21. S. Fabiano, Romano, Mart., c. 240, m. 253.
22. S. Cornelio, Romano, Mart., c. 254, m. 255.
23. S. Lucio I, Romano, Mart., c. 255, m. 257.
24. S. Stefano I, Romano, della gente *Giulia*, Mart., c. 257, m. 260.
25. S. Sisto II, di Atene, Mart., c. 260, m. 261.
26. S. Dionisio, da Turio, c. 261, m. 272.
27. S. Felice I, Romano, Mart., c. 272, m. 275.
28. S. Eutichiano, di Luni, Mart., c. 275, m. 283.
29. S. Caio, Dalmata, Mart., c. 283, m. 296.
30. S. Marcellino, Romano, Mart., c. 296, m. 304.
31. S. Marcello I, Romano, Mart., c. 304, m. 309.
32. S. Eusebio, di Calabria, Mart., c. 309, m. 311.
33. S. Melchiade, Africano, c. 311, m. 314.
34. S. Silvestro I, Romano, c. 314, m. 337.
35. S. Marco, Romano, c. 337, m. 340.
36. S. Giulio I, Romano, c. 341, m. 352.
37. Liberio, Romano, della gente *Savella*, c. 352, m. 366.
38. S. Felice II, Romano, Mart., governò durante l'esilio di Liberio.
39. S. Damaso, Spagnuolo, c. 366, m. 384.
40. S. Siricio, Romano, c. 384, m. 398.
41. S. Anastasio I, Romano, dei *Massimi*, c. 399, m. 402.
42. S. Innocenzo I, di Albano, c. 402, m. 417.
43. S. Zosimo, Greco c. 417, m. 418.
44. S. Bonifacio I, Romano, c. 418, m. 423.
45. S. Celestino I, della Campania, c. 423, m. 432.
46. S. Sisto III, Romano, c. 432, m. 440.
47. S. Leone il *Grande*, Romano, c. 440, m. 461.
48. S. Ilaro, di Cagliari, c. 461, m. 468.
49. S. Simplicio, di Tivoli, c. 468, m. 483.
50. S. Felice III, Romano, della gente *Anicia*, c. 483, m. 492.
51. S. Gelasio I, Romano, c. 492, m. 496.
52. S. Anastasio II, Romano, c. 496, m. 498.
53. S. Simmaco, c. 498, m. 514.
54. S. Ormisda, di Frosinone, c. 514, m. 523.
55. S. Giovanni I, di Populonia, Mart., c. 523, m. 526.
56. S. Felice IV, di Benevento, c. 526, m. 530.
57. Bonifacio II, Romano, c. 530, m. 532.
58. Giovanni II, Romano, dei *Mercuri*, c. 532, m. 535.
59. S. Agapito, Romano, c. 535, m. 536.
60. S. Silverio, di Frosinone, Mart., c. 536, m. 538.
61. Vigilio, Romano, c. 538, m. 555.
62. Pelagio I, Romano, dei *Vicariani*, c. 555, m. 560.
63. Giovanni III, Romano, c. 560, m. 573.
64. Benedetto I, Romano, c. 574, m. 578.
65. Pelagio II, Romano, c. 578, m. 590.
66. S. Gregorio I, il *Grande*, Romano, della gente *Anicia*, c. 590, m. 604.
67. Sabiniano, di Volterra, c. 604, m. 606.
68. Bonifacio III, Romano, dei *Catadioci*, c. 607, m. 607.
69. S. Bonifacio IV, di Valeria, nei Marsi, c. 608, 615.
70. S. Adeodato I, Romano, c. 615, m. 619.
71. Bonifacio V., di Napoli, dei *Fummini*, c. 619, m. 625.
72. Onorio I, della Campania, c. 625, m. 638.
73. Severino, Romano, c. 638, m. 640.
74. Giovanni IV, di Salona (Dalmazia), c. 640, m. 642.
75. Teodoro I, Greco c. 642, m. 649.
76. S. Martino I, di Todi, Mart., c. 649, m. 655.
77. S. Eugenio I, Romano, c. 655, m. 656.
78. S. Vitaliano, di Segni, c. 657, m. 672.
79. Adeodato II, Romano, c. 672, m. 676.
80. Dono I, Romano, c. 676, m. 678.
81. S. Agatone, Greco, c. 678, m. 682.
82. S. Leone II, Siciliano, c. 682, m. 683.
83. S. Benedetto II, Romano, *Savelli*, c. 684, m. 685.
84. Giovanni V, Antiocheno, c. 685, m. 686.
85. Conone, della Tracia, c. 686, m. 687.
86. S. Sergio I, Palermo, c. 687, m. 701.
87. Giovanni VI, Greco, c. 701 m. 705.
88. Giovanni VII, di Rossano, c. 705, m. 707.
89. Sisinnio, Siro, c. 708, m. 708.
90. Costantino, Siro, c. 708, m. 715.
91. S. Gregorio II, Romano, dei *Savelli*, c. 715, m. 738.
92. S. Gregorio III, Siro, c. 731, m. 741.
93. S. Zaccaria, di S. Severina, c. 741, m. 752.
94. S. Stefano II, Romano, c. 752, m. 752.
95. Stefano III, Romano, c. 752, m. 757.
96. S. Paolo I, Romano, c. 757. m. 767.
97. Stefano IV, di Siracusa, c. 768, m. 771.
98. Adriano I, Romano, dei *Colonna*, c. 771, m. 795.
99. S. Leone III, Romano, c. 795, m. 816.
100. S. Stefano V, Romano, c. 816, m. 817.
101. S. Pasquale I, Romano, dei *Massimi*, c. 817, m. 824.
102. Eugenio II, Romano, c. 824, m. 827.
103. Valentino, Romano, dei *Leonzi*, c. 827, m. 827.
104. Gregorio IV, Romano, c. 827, m. 843.
105. Sergio II, Romano, c. 843, m. 847.
106. S. Leone IV, Romano, c. 847, m. 855.
107. Benedetto III, Romano, c. 855, m. 858.
108. S. Nicolò I, il *Grande*, Romano, c. 858, m. 867.
109. Adriano II, Romano, c. 867, m. 872.
110. Giovanni VIII, Romano, c. 872, m. 882.
111. Marino I, di Gallese, c. 882, m. 884.
112. S. Adriano III, Romano, c. 884, m. 885.
113. Stefano IV, Romano, c. 885, m. 891.
114. Formoso, d'Ostia, c. 891, m. 896.
115. Bonifacio VI, Romano, c. 896, m. 896.
116. Stefano VII, Romano, c. 897, m. 898.
117. Romano, di Gallese, c. 898, m. 898.
118. Teodoro II, Romano, c. 898, m. 898.
119. Giovanni IX, di Tivoli, c. 898, m. 900.
120. Benedetto IV, Romano, c. 900, m. 903.
121. Leone V, di Ardea, c. 903, m. 903.
122. Cristoforo, Romano, c. 903, m. 904.
123. Sergio III, Romano, c. 904, m. 911.
124. Anastasio III, Romano, c. 911, m. 913.
125. Landone, Sabino, c. 913, m. 914.
126. Giovanni X, di Ravenna, c. 915, m. 928.
127. Leone VI, Romano, c. 928, m. 929.
128. Stefano VIII, Romano, c. 929, m. 931.
129. Giovanni XI, Romano dei *Conti Tuscolani*, c. 931, m. 936.
130. Leone VII, Romano, c. 936, m. 939.
131. Stefano IX, Romano, c. 939, m. 942.
132. Marino II, Romano, c. 943, m. 946.
133. Agapito II, Romano, c. 946, m. 956.
134. Giovanni XII, Romano, dei *Conti Tuscolani*, c. 956, m. 964.
135. Benedetto V, Romano, c. 964, m. 965.
136. Giovanni XIII, Romano, c. 965, m. 972.
137. Benedetto VI, Romano, c. 972, m. 973.
138. Dono II, Romano, c. 973, m. 973.
139. Benedetto VII, Romano, dei *Conti Tuscolani*, c. 975, m. 984.
140. [illegible] m. 985.
141. Bonifacio VII, Romano, c. 985, m. 985.
142. Giovanni XV, Romano, c. 985, m. 996.
143. Giovanni XVI, Romano, c. 996, m. 996.
144. Gregorio V, Tedesco, c. 996, m. 999.
145. Giovanni XVII, Calabrese, c. 999, m. 999.
146. Silvestro II, Francese, dei *Cesi*, c. 999, m. 1003.
147. Giovanni XVIII, Romano, *Secco*, c. 1003, m. 1003.
148. Giovanni XIX, Romano, c. 1003, m. 1009.
149. Sergio IV, Romano, c. 1009, m. 1012.
150. Benedetto VIII, Romani, dei *Conti Tuscolani*, c. 1012, m. 1024.
151. Giovanni XX, Romano, dei *Conti Tuscolani*, c. 1024, m. 1033.
152. Benedetto IX, Romano, dei *Conti Tuscolani*, c. 1033, rinunziò nel 1044.
153. Gregorio VI, Romano, dei *Graziani*, c. 1044, abdicò nel 1046.

*Continua*

### LOUBET A LONDRA

L'accoglienza che il Presidente della Repubblica Francese ebbe a Londra fu entusiastica quanto mai e segna la ognor crescente simpatia che — dissipato il ricordo di recenti controversie — va manifestandosi fra le due nazioni.

## Caleidoscopio

**L'onomastico.** — Domani, 9, S. Veronica.

×

**Effemeride storica.** — *8 luglio 1715.*

Ripetute ducali chiamano gli slavi «Fideles nostri incolis montanearum et convallium Civitatis Forijulii» e loro conferma dei privilegi. Nel 1492 la Repubblica riconosce il loro merito nella custodia dei passi per i quali possono scendere i nemici della Dominante, ragione che viene esposta in sentenza anche del 1538 come ricorda il Podrecca *(Slavia Italiana* p. 66 e seguenti). Nel 1622 il provveditore di Cividale ricorda il «Servitio loro prestato nella guardia dei passi confinanti con li arciducali»; con atto del 1628 li chiama «fedelissimi e sviscerattissimi sudditi... quali in ogni tempo ed occasione e specialmente negli ultimi moti del Friuli hanno dimostrato con li petti e col sangue la vera fede...».

Per tacere di altri la ducale *8 luglio 1715* conferma i privilegi delle convalli di Antro e Merso perchè «poste agli ultimi confini delle sterili montagne della Schiavonia nel distretto di Cividale del Friuli»,

## La riforma dell'abbigliamento femminile

Poche cose cambiano così frequentemente come la moda degli abbigliamenti femminili, e tuttavia, per un fenomeno abbastanza inesplicabile, ogni nuova creazione di questa moda s'impone molto rapidamente ai nostri occhi.

A stento oggidì si può credere che degli accessori, come le *crinolines*, una volta sembrassero indispensabili, e, senza risalire ai nostri tempi remoti, che l'invenzione grottesca delle *tournures* sia stata accolta da tutto il mondo elegante.

C'è del ridicolo, dell'impossibile nella moda di ieri o di domani; c'è una specie di necessità nella moda del giorno.

Non si deve perdere di vista questa duplice osservazione quando si tenta di presagire i cambiamenti che l'avvenire imporrà al costume delle signore.

Preparatevi a una scarica di proteste, o, meglio, di motteggi, se insinuate che una parte dell'abbigliamento attuale potrà essere abolita o trasformata radicalmente.

Uno scrittore, mio amico, ne fece, non ha guari, l'esperienza.

In un libro pubblicato, l'anno scorso, egli aveva dedicato un capitolo a queste modeste profezie, conchiudendo con la ipotesi di un vestito più pregevole, più semplice, più uniforme.

Vi lascio immaginare quante lettere ricevesse, nelle quali graziosamente lo si avvertiva che egli non se ne intendeva affatto, che divagava!...

Orbene, non sono ancora trascorsi dodici mesi, e già si annunzia che la riforma del costume femminile è in via di compimento in quasi tutti i paesi del Nord.

Sorridete? Restate scettici all'idea della moda landese trionfante a Parigi? Eppure non sono cose da pigliarsi a gabbo! Ho sono gli occhi un lungo recente artico d'una delle persone più autorevoli nel discorrere seriamente di acconciamenti muliebri, la signora Brontelles; non si tratta più di coppiare l'Aja o Dresda.

Ci si annunzia, ci si dimostra un *costume-riforma* nazionale, perfettamente francese, un costume riformato e modellato, portato a Parigi. Figurini, patrocinatori, consumatori abbondano; nulla manca al completo *lanciamento* del nuovo abito.

D'altronde la sobria veste dell'avvenire dondola a pagina a pagina, con le fastose tolette moderne delle signore Toutain, Lendor, Adiry... E questa intrusione crea il contrasto che fecero alla Corte di Luigi XVI tra i signori in oro, in velluto e in trine, la *redingote* fluttuante, i calzoni neri e il semplice cappello di Franklin.

* * *

Non è mio proposito di descrivere qui minutamente ciò che si chiama *costume-riforma*. Rimando per tale materia il lettore alle pubblicazioni speciali della moda. Quello che interessa la storia dei costumi è la spiegazione delle cause di questo tentativo e *il provvedere la probabilità del suo* trionfo.

La causa prima deve essere cercata nella cura presa dai medici all'igiene femmile.

« I nostri busti — dice la signora De Brontelles — comprimono lo stomaco, il fegato, il cuore, i polmoni; le nostre gonne spazzano la polvere e sollevano i microbi. Il busto imbarazza i movimenti. Una donna che porta il busto sente una specie di vago malessere. Obbligate a rialzare le sottane per preservarle dalla polvere e dal fango le donne si trovano imbarazzate anche a portare un pacchettino e presto stanche dopo aver camminato un po' di tempo a piedi. *Infine la complicazione* del nostro costume fa sì che perdiamo troppo tempo ad abbigliarci ».

Ecco quanto confessano le interessate.

Si vede che la parte del costume attuale più denigrata, più minacciata, è il busto, il quale è pure l'armatura centrale, essenziale della toletta femminile.

Riformiste di Olanda, di Germania e di Francia, sono d'accordo per la sua soppressione. Anche se la rivoluzione dell'abbigliamento femminile è aggiornata, il busto non è certo di sopravvivere, almeno nella sua forma attuale.

Bisognerà che si umanizzi, che si pieghi, che si rassegni a non essere più che una semplice fascia, o come lo si chiama pudicamente il giornale di mode, nel quale vede la sua immagine, un *soutien-gorge*.

I punti d'appoggio di questo sostegno saranno posti sulle spalle, mai sulla vita.

Il primo articolo della carta riformista è la liberazione della taglia femminile.

Per evitare intorno al corpo liberato lo ammaccature prodotte dai cordoni del busto, la riformista adotterà l'uso della combinazione che unisce i calzoni alla camicia e fa poggiare sulle spalle il peso di questo leggiero sistema di biancheria.

Sopra la combinazione si passerà la fascia o il *soutien-gorge*.

A partire da questo momento la neofita deve scegliere tra due scuole: essa attaccherà direttamente ai bottoni della *brassière* il giubboncino o i calzoncini, che costituiscono tutto il *dessous-nouveau-style* però questo sistema ha l'inconveniente di salire sulla taglia come le vesti *Empire*.

Oppure, come i suoi rivali del sesso forte, essa dissimulerà, sotto la camicietta, un paio di graziose bretelle, incaricate di sostenere i calzoncini e il giubettino.

Nei due casi nessun cordone comprime la cintola; tutto l'abbigliamento riposa sulle spalle, lasciando liberi i movimenti del torso e del braccio.

In conclusione: il primo sistema (olandese-tedesco) dà all'abbigliamento della donna l'aspetto di veste per casa; il secondo sistema (francese) rassomiglia al costume *tailleur*, rivedato e corretto.

La comodità dei due sistemi non soffre eccezioni.

Saranno invece combattuti sotto il punto di vista dell'eleganza. Ed ecco il punto che bisogna discutere.

* * *

Non appaghiamoci di belle parole, e domandiamo alle portatrici di busto una franca risposta:

— Perchè, e per chi vi vestite!...

Se esse vi rispondono che e per loro stesse o per le altre donne, bisogna tener certo che non sono sincere o che non si conoscono a fondo.

La miglior prova è che nella situazioni e negli ambienti in cui la donna fa di non essere (anche onestamente) osservata dall'altro sesso, perde subito il gusto della toletta.

Partanto, dietro le obbiezioni estetiche, sollevate dal costume-riforma, c'è questo supremo timore: « Così vestite noi saremo sacrificate dai fidanzati, dai mariti, alle donne abbigliate secondo l'antico stile ».

Ebbene! sinceramente questo timore mi sembra chimerico. La preferenza segreta o confessata degli uomini è per costumi di un disegno molto semplice: precisamente per la forma « tailleur » o per la forma « princesse ».

Il gusto delle tolette complicate non è innato negli uomini; *esso non viene* che alla lunga, a forza d'assistere all'esposizione del lusso permanente che offre la società parigina. Inoltre, per molti di loro, quest'educazione sopraffaria è semplicemente un esercizio vano.

Non c'è uomo se dieci che guardi attentamente le tolette delle donne, e ne riceva altra impressione che una macchia confusa. Fate un'esperienza, signore: domandate ai vostri famigliari di descrivere l'abbigliamento che portavate *all'ultimo incontro!*... In tondo... ricordi più precisi conservati dai nostri occhi maschili e distratti sono precisamente l'apparizione di un disegno netto di un colore unito; la *silhouette* di una viaggiatrice sulla piattaforma di un vagone, sul ponte di *una nave*; o, *nella sorpresa di una* visita mattinale, la libera grazia di un corpo femminile, vestito semplicemente in *negligé* di casa.

Ecco perchè io immagino che le giovani riformiste non avranno nulla da temere dalle loro rivali, a condizione, ben inteso, che non rinunzino a piacere.

Per carità, non immaginate il costume-riforma portato unicamente dalle diseredate della bellezza e *dell'eleganza*.

Per parte mia rifiuto di giudicarlo, e sopratutto, di condannarlo, prima di averlo visto adattato alla grazia *sapiente* delle nostre principesse della moda. Così portato evidentemente, costerà molto caro, quasi caro come le tolette odierne. Ma offrirà il vantaggio di *poter essere imitato* a buon mercato, senza cadere nel ridicolo delle false trine, delle false pellicce, di tutto il falso rattristante del lusso economico!

Uno dei grandi benefici *morali* dell'uniformità del costume maschile è che l'abito da cinquanta lire non soffre della vicinanza dell'abito da cinquecento. L'abito da cinquanta lire pensa con sincerità: « Io sono l'eguale di questo confratello... ».

Quante pene evitate ai poveri cuori femminili il giorno in cui nessuna donna non sarà più *torturata dall'ossessione* delle tolette inaccessibili!

*Marcello Prévost.*

## La campagna bacologica

Risultato alla pesa pubblica di *Udine* del giorno 7 luglio 1903:

Gialli ed incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 1977,75. Prezzo giornaliero minimo L. 3.20, massimo L. 3.70.

Doppi: Quantità pesata kg. 5637.55. Prezzo min. L. 1.10, mas. L. 1.18.

Scarti: Quantità pesata kg. 15135. — Prezzo min. L. 1.20, mas. L. 2.70.

**Bollettari per bozzoli** si trovano vendibili a prezzi mitissimi presso le Cartolerie Marco Bardusco Udine.

## Interessi e cronache provinciali

**Cividale**, 8 — **Tombola - Festeggiamenti.** — Per ragioni indipendenti dalla volontà dello speciale Comitato, la tombola sospesa domenica, 5, per causa del maltempo, non potendo aver luogo neppure domenica pross. 12, venne rimandata a domenica 26 corr., e precisamente nel giorno indetto per il Convegno Ciclistico.

**Tempo pessimo.** — Tutto ieri ha piovuto abbassando la temperatura di parecchi gradi. Ma se ieri ha piovuto, e quasi insistentemente, neanche oggi spunterà il sole a rallegrarci.

Con questa insistenza l'uva, che è nel periodo più scabroso della vegetazione, minaccia di guastarsi.

**Le condizioni del Papa.** — Anche qui vi è molto interessamento per la minacciata catastrofe.

Tutti, grandi e piccini, si interessano delle fasi della malattia di Leone XIII.

Nelle Chiese si recitano preghiere per la sua conservazione.

**Giornata di schiaffi** — Ieri in borgo di ponte una donna schiaffeggiò un uomo; ed un uomo schiaffeggiò altri uomini.

L'atmosfera è pregna di elettricità.

**Saluto.** — Porgiamo rispettoso saluto al prof. Mercatali, ritornato tra noi proprietario e direttore del giornale. — (*Grazie per l'amico, agli amici Cividalesi*).

**Moggio Udinese**, 7 — **La visita di S. E. l'on. Squitti** — (*Effe*) — Come ebbi ad annunziarvi in altra mia, oggi giunse a Moggio S. E. l'onor. comm. Squitti *sotto segretario* di Stato alle poste e telegrafi, accompagnato dal deputato del Collegio on. Gregorio Valle, dal comm. Pecorella capo gabinetto, dall'ispettore cav. Mirabelli, dall'avv. Merizzi commissario distrettuale, dall'avv. Beorchia Nigris Sindaco di Tolmezzo, dal cav. De Marchi, dall'avv. Da Pozzo e da *qualche altro*, di cui non ricordo il nome.

Attendevano l'arrivo di S. E., sotto l'atrio municipale, le nostre autorità e cioè il Sindaco cav. Antonio Franz, il cav. dott. Pietro Rodolfi consigliere provinciale, qualche assessore e consigliere comunale, il segretario sig. Morgante, il R. Pretore dott. Prosdocimi col cancelliere sig. Faleschini, l'ufficiale di Posta sig. Rossi, *l'agente delle imposte* sig. Carli, il R. sotto ispettore forestale sig. Facini ecc. ecc.

Appena scesa di carrozza e fatte le presentazioni di prammatica, S. E. venne accompagnato nella sala d'udienza della R. Pretura, e ciò per la ristrettezza delle sale municipali, dove fu servito un rinfresco. Il sindaco ebbe a porgere il benvenuto a S. E. ed agli intervenuti, a cui rispose S. E. ringraziando dell'accoglienza ed aggiungendo un semplice a rivederci e non un addio perchè spera di tornare tra i nostri monti.

Dopo una breve fermata, S. E. partì alla volta di Pontebba, al cui seguito si aggiunsero il cav. Franz, il dottor Rodolfi e i sigg. Todeschini e Foraboschi.

Chiudo queste mie righe, ricordando che quando venne presentato a S. E. il sig. Rossi, decorato di due medaglie d'argento, S. E. lo felicitò dicendo che non solo era un veterano delle P. B. ma anche del servizio postale.

**Aviano.** — Ci scrivono da Aviano, in data 7, che la scorsa notte, alle ore 2, cessava improvvisamente di vivere un simpatico e buon vecchio: Della Grazia Giacomo, d'anni 82, da cinquanta anni Ricevitore del R. Lotto.

Alla desolata vedova, ai figli — specialmente al buon amico nostro sig. Carlo — ai congiunti tutti, *sincere condoglianze*.

I funerali avranno luogo stamane 8, alle ore 9 con speciale saluto affettuoso.

**Laurea.** — All'Ateneo Patavino conseguì l'altro ieri la laurea in legge Giuseppe Candussio da Tolmezzo.

Al neo dottore i nostri mirallegro e i nostri auguri.

### Osservazioni meteorologiche
*Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico*

| 7 - 7 - 1903 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 8/7 ore 7 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto. m. 116.10 livello del mare | 744.5 | 745.0 | 747.3 | 748.4 |
| Umido relativo | 65 | 74 | 66 | — |
| Stato del cielo | coperto | coperto | coperto | misto |
| Acqua cad. mm. | — | 12.7 | 1.5 | — |
| Velocità e direzione del vento | calma | 7. N W | calma | c. N W |
| Term. centigr. | 21.4 | 17.2 | 16.4 | 14.6 |

| | | |
|---|---|---|
| 7 Temperatura | massima | 21.8 |
| | minima | 15.8 |
| | minima all'aperto | 14.3 |
| 8 Temperatura | minima | 12.7 |
| | minima all'aperto | 11.0 |

*Tempo probabile*

Venti forti settentrionali all'estremo nord, tra sud e ponente altrove; quasi ovunque cielo nuvoloso, pioggie e temporali al nord e centro.



# UDINE

## Il Sottosegretario delle Poste a Udine

Col treno delle 11, *com'è noto*, stamane è atteso l'on. Sottosegretario di Stato per le Poste, reduce dal suo giro in Carnia.

A riceverlo alla stazione saranno il Prefetto, il Sindaco con la Giunta (che ha diramato all'uopo appositi inviti) e le altre autorità e rappresentanze.

L'on. Squitti sarà ricevuto in Municipio, per conferire sul problema del futuro palazzo delle Poste.

Alle 14, ospite del Municipio, pranzerà all'« Albergo d'Italia », con un ristrettissimo numero d'invitati.

L'on. Sottosegretario ripartirà col treno delle 17 per Roma.

**L'ARRIVO**

ore 11.20.

Il diretto da Pontebba è giunto alle 11.5.

Erano alla stazione ad attendere S. E. il sen. Di Prampero, gli onorevoli Caratti, Freschi, Morpurgo (l'on. Girardini essendo impegnato in Tribunale), il Prefetto comm. Doneddu.

C'era pure il Sindaco con gli assessori Pico e Comelli, il segretario di Prefettura avv. Gasbarri, il cav. Raimondi, il cav. Marpillero, il cav. Pascoli ed il maggiore dei RR. CC. ed altre autorità.

Dopo i soliti complimenti e presentazioni, il corteo, di sei landeaux, si avviò in Municipio, dove venne servito un vermout d'onore.

## Esposizione di Udine 1903

**Spettacolo automobilistico**

Con decreto prefettizio è stata proibita la corsa di resistenza dei 30 chilometri indetta per il giorno 6 settembre, ed alla corsa di resistenza del giorno 6 verrà sostituito altro spettacolo automobilistico in piazza Umberto I.

## Un concorso della «Dante Alighieri»

(*Comitato di Udine*)

**per una cartolina illustrata**

Il Comitato Udinese della " Dante " ha largamente diramata in Italia la seguente circolare:

Udine, 3 luglio 1903.

*Onorevole Signore*,

Nel prossimo settembre Udine avrà l'ambito onore di essere sede del XIV Congresso nazionale della Dante Alighieri. E' in animo di questo Comitato di offrire in quella occasione agli ospiti egregi una cartolina illustrata speciale che al Congresso e alle finalità della Dante si inspiri.

A meglio raggiungere tale scopo questo Comitato apre fra quanti amici ha la nostra Istituzione negli artisti o dilettanti di disegno o pittura una gara per un un bozzetto di cartolina illustrata. Esso dovrà essere spedito al Comitato di Udine prima della fine di luglio.

All'autore del bozzetto, che per bontà di disegno, genialità di concezione e praticità di riproduzione verrà prescelto, la Dante assegnerà un Diploma di benemerenza.

I bozzetti migliori potranno, ove vi assentano gli autori, figurare alla Esposizione di Udine.

Con alta stima

Il Presidente, L. C. *Schiavi*.

Ed ora, geniali disegnatori, all'opera!

## A beneficio della Società fornai

**in sostituzione di una mancia**

Alla Camera del Lavoro è pervenuta la seguente lettera, nobilmente ispirata, che siamo lieti di pubblicare integralmente:

Udine 4 luglio 1903.

*Spett. Camera del Lavoro di Udine e Provincia in UDINE.*

Al 1° gennaio ed al 1° agosto d'ogni anno i lavoranti fornai in lunga fila si recano negli uffici di negozianti di farina a reclamare il pagamento d'una mancia.

A parte il fatto che tale mancia va quasi sempre malamente consumata, questo uso è avvilente pel lavoratore e seccante assai pel negoziante. Fa perdere un'enormità di tempo all'uno ed all'altro e dà spesso motivo a spiacevoli fatti e a odiosi confronti e talora persino a rappresaglie tanto più ingiustificate quanto meno è confessabile il motivo per cui si esercitano.

A togliere tutti questi inconvenienti ed a sostituirvi qualche cosa di più vantaggioso per l'operaio, la sottoscritta propone di versare alla Società dei fornai l'importo di lire 150 al 1° gennaio e lire 150 al 1° agosto (lire 300 annue) perchè la Società s'impegni a comunicar la cosa a tutti i lavoranti fornai ed a ottenere la loro adesione in guisa che non tocchi poi alla sottoscritta di respingere le domande di *mancia* all'epoca sopra indicata.

E sarebbe al pari opportuno, per ragioni ben facili a comprendersi, che da parte degli altri negozianti si ottenesse un provvedimento simile.

Speriamo che la nostra proposta trovi l'appoggio di codesta Camera per la Società dei fornai e nell'attesa d'una risposta, ci segniamo

Devotissimi

*G. Muzzati Magistris & C.*

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, nella seduta ordinaria d'ieri sera, nel prenderne conoscenza, votava un plauso alla nobile e morale iniziativa della Ditta Muzzati Magistris e C., stabiliva di iniziare all'uopo delle pratiche verso le altre Ditte per ottenerne la adesione, e dava incarico al Segretario di comunicare tale deliberazione all'assemblea generale dei Panattieri che ha luogo appunto stamane.

E dal canto nostro, lieti di questo buon inizio di una civile « riforma di costumi », di cui il *Friuli* si ricorda e si vanta primo e fervido propugnatore (fin dal gennaio 1902), auguriamo che segua, per generale consenso, il pieno successo.

## UN ARTISTA CONCITTADINO

— l'amico carissimo Teobaldo Montico — è partito stamane per Rio Janeiro dove è scritturato per un mese e mezzo al Teatro Lirico; passerà poi al Teatro Municipale di S. Paulo.

Dovrà cantare — in qualità di primo basso d'obbligo — nelle opere seguenti, che attestano la grande versatilità del distinto artista:

*Faust* (debutto), *Forza del Destino, Guarany, Ernani, Trovatore, Borgia, Puritani, Sonnambula, Norma, Lombardi, Nabucco, Jone, Andrea Chénier, Favorita, Linda, Aida, Africana, Lucia, Gioconda, Mignon, Manon* (Massenet), *Sansone e Dalila, Tanhäuser, Lohengrin, Tristano e Isolta, Germania*, ed un'opera nuova da studiarsi a Rio.... e ci pare che basti!

Avrà, in questa *turnée*, a compagni d'arme gli artisti *seguenti*: la soprano Tina Ferelli, il tenore Cecchi, il baritono Tarni, la Cesareo ed altri primari artisti.

Direttore d'orchestra: il maestro Marino Mancinelli.

* * *

All'amico carissimo il nostro saluto e l'augurio di sempre nuovi trionfi.

## La buca dei reclami.

**Gli eroi delle tenebre**

Scrivono da Paderno:

La stradicciola che da Chiavris mette a Paderno è ogni tanto teatro — specialmente il sabato e la domenica, a tarda ora di notte — delle gesta di ignoti mascalzoni, che, indisturbati, commettono ogni sorta di vandalismi.

L'altra sera poi, questi nottambuli hanno voluto dare un saggio della loro bravura sradicando alcuni teneri gelsi e abbandonandoli poscia sulla via; rubando il rubinetto della nuova fontana presso il battiferro; demolendo il muro di un cesso, ecc.

Non si potrebbe in qualche modo impedire che questo sconcio si ripetesse e cercar di agguantare questi vandali per dar loro una buona lezione?

*B.*

## Pel rilascio dei passaporti

**Ritardi dannosi — Lagnanze**

Ci scrivono:

« E' da parecchi giorni che è stato chiesto all'Autorità di P. S. un *nulla osta* per l'estero da un cittadino che è stato chiamato a lavorare a Trieste. Il poveraccio ha dovuto partire senza il suddetto documento e in quella città non ha potuto ancora mettersi a lavorare perchè mancante del documento medesimo.

Sono parecchi giorni che i famigliari di quell'operaio ricorrono al suddetto Ufficio, anche perdendo mezze giornate di lavoro, ma vengono sempre mandati da un giorno all'altro.

Ohe ciò dipenda da scarsità di personale, o da eventuale negligenza, non sappiamo; si prega, comunque, che ci si deve e può, provveda.

## I Cavalieri per i Veterani.

L'anno scorso, il compianto cav. Carnaghi ed il cav. Sbodio lanciarono l'idea (subito accolta ed appoggiata da molti giornali), che tutti i cavalieri della Corona d'Italia facessero un'offerta *di lire cinque per l'istituzione* d'un'opera pia al fine di onorare la memoria di Re Umberto. Più tardi, il cav. Pietro De Marchi proponeva dal canto suo che l'invito a versare tale offerta fosse esteso a quanti in Italia possono fregiarsi d'una onorificenza cavalleresca, d'una medaglia, d'un titolo nobiliare, e che la somma raccolta fosse devoluta al più alto e patriottico monumento ed istituto che alla memoria di Re Umberto sia sorto in Italia: la *Casa per i Veterani delle patrie battaglie*, aperta a Turate nel 1868, ed ancor sempre sostenuta dalla pubblica beneficenza.

Le due idee si fusero in una, e trovarono appoggio; e le adesioni sino ad ora pervenute sono quasi 500. I promotori per dare un maggior impulso all'impresa, scelsero un Comitato direttivo così composto: cav. Pietro De Marchi, prof. Ottone Brentari, prof. Gaspare Colombi e cav. Pietro Vallardi. Fu eletto cassiere il signor Ettore Rusconi e segretario l'avv. G. B. Pagani.

La sede della Commissione è presso l'*Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali*, Piazza Duomo, Portici Meridionali, 2. Le offerte devono essere inviate al cassiere, signor *Ettore Rusconi*, Corso Genova, 9, Milano.

**Società Dante Alighieri.** Il dott. Valentino Guarnieri si è iscritto fra i soci perpetui del Comitato udinese della Dante Alighieri.

**Nuova Laurea.** Ieri nella Università di Padova riportando il massimo dei voti conseguiva la laurea in medicina l'egregio giovane nostro concittadino Giulio Andrea Pari, figlio del compianto dott. Riccardo già primario dell'Ospedale Civile di Udine.
Al bravo giovine, le nostre sincere congratulazioni.

**Poesia dialettale udinese.** Constatiamo con piacere il successo ottenuto, Domenica sera al Teatro di Palmanova, dall'egregio sig. Aristide Caneva, che recitò le sue poesie dialettali.
Questa prima vittoria del sig. Caneva speriamo venga riconfermata anche qui in Udine, quando fra qualche sera ripeterà i suoi versi al Circolo Verdi.

**La musica di Cavalleria.** Domani giovedì, dalle 20.30 alle 22 la musica di Cavalleria suonerà sul piazzale fuori porta Venezia.

**Falciatrici questuanti.** Da due giorni gironzolano in città alcune giovani falciatrici che chiedono con insistenza l'elemosina ai passanti, perchè causa il tempo cattivo sono prive di lavoro. Le poverette, prive di mezzi, devono adattarsi a stendere la mano per vivere e fanno davvero pietà. Oggi due di esse piangendo dirottamente affermarono che da 18 ore non prendevano cibo. Qualcuno le soccorse. Speriamo che il tempo si rimetta al bello e conceda loro di guadagnarsi qualche soldo.

**Un cavallo colpito da apoplessia.** Ieri sera verso le otto, un cavallo attaccato ad una carrettina traversando la piazzetta S. Pietro Martire cadeva sul selciato. Il suo proprietario certo Zabai Nicodemo, aiutato da altri riusciva a rialzarlo.
La povera bestia fece pochi passi ancora e poi stramazzava di nuovo al suolo, colpita da apoplessia.
Constatata la morte, il cavallo venne trasportato nel campo di seppellimento.

**La sagra di Cussignacco rimandata.** Causa l'incostanza del tempo la rinomata sagra di Cussignacco venne rimandata a domenica prossima 12 e lunedì 13 corrente.
In detta sagra suoneranno distinti professori d'orchestra.

## Cronaca giudiziaria.

### PROCESSO

### Pignat "Giornale di Udine,,

*Udienza pomeridiana del 7*

### Prosegue l'interrogatorio degli imputati

Abbiamo dato ieri mattina ampio resoconto della prima udienza della ripresa — chiamandola così — di questo processo. Nulla anzi, dell'udienza antimeridiana di ieri ci rimane da aggiungere, poichè, nell'ultima mezz'ora non si fece, come prevedemmo, che leggere e leggere «ancora» articoli di vari giornali cittadini inerenti alla questione avente ad epilogo il processo presente.
L'udienza pomeridiana viene aperta alle 14.30
A richiesta dell'avv. *Pagani Cesa* è data lettura del *Giornale di Udine* del 10 ottobre, articolo «Perchè scriviamo».
Si legge poi, su proposta *Bertaccioli* il *Paese* del 18 ottobre

**Interrogatorio Tenca**

*Tenca* si riporta a quanto ebbe già a deporre il 23 gennaio, riconfermandosi autore dell'articolo del 2 ottobre.
Narra dell'incarico avuto dal Furlani di appurare la questione, di assumere nuove informazioni.
Il 1° ottobre si trovava al Caffè Nuovo con un amico, quando, chiamato dal maestro Pettoello, fu a casa di lui.
La signora Pettoello gli fece vedere il certificato della figlia che ebbe ad affermare e a dimostrargli essere migliore di quello della figlia Pignat.
Egli, anzi, fu autorizzato a prendere copia delle classifiche.
Aggiunse la Pettoello che anzichè l'ultimo certificato la Pignat avesse presentato quello dell'anno precedente, assai migliore.
Fu allora alle Normali; non trovandovi il Direttore Dal Bon fu a cercarlo a casa e gli chiese i punti della Pignat, riportati nell'ultimo anno e che trovò corrispondere con quelli fornitigli dalla Pettoello.
Prese copia anche delle classificazioni dell'anno precedente.
Fu allora in Municipio dove dal Bassi ebbe l'unica copia del regolamento per l'Istituto Uccellis.
Incontrato Furlani gli espose l'esito delle sue indagini e fu dal Furlani autorizzato a far lui.
Il mattino successivo — 2 ottobre — fu alle 7.30 in ufficio dove si pose a compilare l'articolo; alle 9 fu in ufficio il Furlani ad annunciargli la sua assenza e ripetendogli di far lui.
Raccomandò — per l'articolo — al proto un titolo grande, indi si occupò d'altro.
Aggiunge, a richiesta, di passare sempre direttamente al proto, ciò che prepara.
Non sa se il Furlani ebbe a leggere l'articolo prima che fosse uscito il giornale.
A richiesta *Pagani-Cesa* dice di avere scritto l'articolo col *Friuli* davanti a sè, affermante che la Pignat aveva le classificazioni migliori.
Narra poi del suo incontro la sera del 1° col *Luccardi* col quale si recò alla redazione del «Gazzettino».
Vi trovò l'*Innocenti*, indi giunse il *Valerio*. Fece cenno del risultato delle sue indagini ed essi fecero dei commenti, dicendo che se vere le cose affermate sarebbero state la rovina del socialismo.
La sera del 2, al teatro, trovò Cadel, Valerio, Minisini ed altri che lo investirono domandandogli cosa aveva mai fatto, essendosi già divulgata la voce della querela.
Esclude di aver mai dichiarato di aver veduta una pagella verde.
Il *P. M.* chiede al Tenca chi intendeva offendere.
*Tenca* risponde che non mirava che ad esporre dei fatti. Anzi non affermò esplicitamente che il Pignat non avesse presentato l'ultimo certificato, perchè gliene era sorto il dubbio.
*P. M.* E dove parla di mistificazione che intendeva dire?
*Tenca* Che la Commissione era stata mistificata e non che il Pignat aveva mistificata la Commissione.
*Paroli* fa porre a verbale la deposizione del Tenca.
*Bertacioli* chiede al Tenca si tentò di appurare il dubbio cui accennò.
*Tenca* risponde di non essersi recato in Municipio per appurare la cosa e si limitò alla forma vaga. Aggiunge di avere *al momento* creduto alle affermazioni Pettoello.
*Bertacioli* richiama la frase che Tenca «Pignat el ga imbroglià la Commission».
*Tenca* esclude di aver detto *imbroglià*; dice che si era formata l'opinione che il Pignat aveva fatto qualche cosa di scorretto.
*Bertacioli* chiede al Tenca altri schiarimenti sul significato della parola «mistificazione» che, naturalmente, andava a colpire il Pignat od un membro della Commissione.
Domanda perchè non appurò meglio la voce riferitagli.
*Tenca* risponde che credeva di aver esaurito tutte le pratiche
(E ciò vien fatto porre a verbale).
A nuova domanda, *Tenca* dice di non aver pensato a chi la parola «mistificazione» poteva attribuirsi
*Bertacioli*: Ed ora sa il Tenca dire a chi doveva quel titolo attribuirsi?
*Tenca* non lo sa. Il documento poteva anche essere stato portato via.

**Quargnolo e Volpe**

*Quargnolo* lesse l'articolo solo dopo pubblicato e non ha nulla da aggiungere.
*G. B. Volpe* non conosceva, prima della pubblicazione, l'articolo del 2 ottobre. Ammette che il Tenca ed il Furlani sono suoi stipendiati.

**Per avere dei documenti**

*Pagani Cesa* chiede che sieno portati al Tribunale dei documenti, a cui accenna; e si riserva di dimostrare che essi servono alla dimostrazione che la legge non fu violata, circa l'Istituto Uccellis, che per favorire la figlia del Pignat.
Viene introdotto l'avv. *Federico Ballini*, a cui viene dato incarico di fornire tutto l'incartamento in parola.

**I TESTI DELLA P. C.**

Viene introdotto il teste *Luigi Braida*, già membro della Commissione dell'Uccellis.
Dichiara di aver esaminati i documenti di tutte le concorrenti, che crede fossero 10, delle quali richiamarono maggior attenzione la Pignat e la Pettoello. La prima ebbe la preferenza.
Ebbe, prima della nomina, un incontro con l'avv. Franceschinis che gli espresse il dubbio che in caso della nomina della *Pignat* sorgessero pettegolezzi per essere il Pignat socialista ed assessore.
Egli gli rispose che non pensava alle eventuali chiacchiere, ma ai meriti delle aspiranti.
Non sa se tutti i membri della Commissione esaminarono i documenti; lui li esaminò una decina di giorni prima della nomina.
Assicura che il Presidente ebbe a far cenno anche del documento della scuola complementare in discussione.
Dice che circa l'età era in tutti prevalsa l'idea che sino a che non fossero stati compiuti i 13 anni si considerassero gli anni 12.
*Girardini* chiede se anche il Ballini era di questo parere.
Il *teste* risponde affermativamente.
A richiesta dell'avv. Bertaccioli risponde che avendo la Pettoello soli 8 anni, venne considerato che avrebbe potuto essere ancora negli anni successivi.
Aggiunge che, essendoci il documento negato, ebbe dall'articolo del *Giornale di Udine* una impressione triste e intese subito che si voleva accennare al Pignat.
*Pagani-Cesa* chiede se circa l'interpretazione da darsi all'articolo inerente all'età ebbe il teste a parlarne col Franceschinis e se questi abbia sostenuta l'interpretazione estensiva.
*Girardini* chiede se era stato *prima* consultato in proposito il segretario Ballini.
Il *teste* alla domanda Girardini risponde affermativamente, circa quella dei Pagani Cesa afferma di non ricordarsi.
A domanda poi delle due parti ripete di essere *sicuro* che il Franceschinis ebbe a parlare in seduta del documento specifico della prima complementare nei riguardi della Pignat.
Dichiara che il Pignat mai gli parlò della figlia sua: ebbe invece raccomandazioni per altre aspiranti, compresa la *Pettoello*.

**Franceschinis avv. Erasmo**

altro membro nella Commissaria per la concessione delle grazie del Collegio Uccellis, dice che su tre aspiranti caddero le speciali attenzioni della Commissione di cui era Presidente: Pignat, Pettoello, Corbetta.
Egli, aveva, quale *relatore*, fatto uno spoglio dei documenti di tutte e di questi documenti faceva cenno nelle proposte di esclusione, pronto però a fornirli ad ogni richiesta dei membri della Commissione stessa.
Specifica le formalità del concorso, ricorda che il diritto alla grazia si riteneva non confiscato se i dodici anni non fossero stati compiuti da dodici mesi.
Questa questione era però, a suo parere, già stata risolta a proposito del concorso di un maestro in cui si ritenne non valicato il limite di concorso di 35 anni, benchè i 35 anni fossero dall'aspirante stati superati da qualche *mese*.
Di questo parere si espresse anche il Ballini.
Ricorda che il certificato della 1.a classe complementare della Pignat *c'era* ed anzi contribuì a farla preferire alle altre aspiranti.
Ripete che nell'esame delle candidate che fece alla Commissione, diceva di ogni una: *La tale presenta questi documenti* e sono qui.
Il *P. M.* chiede se la Commissaria poteva disporre della grazia anche indipendentemente dai certificati scolastici.
*Franceschinis* risponda che è obbligatoria la prova di capacità, senza però specificazioni di titoli; aggiunge che senza i titoli presentati la Pignat con tutta probabilità non sarebbe stata la preferita.
A richiesta accenna al timore espresso col Braida che la eventuale nomina della Pignat dovesse dare agli avversari pretesto ad attacchi.
Ma il Braida gli fece osservare che non si dovevano tener presenti le eventuali chiacchere, ma i meriti.
Circa l'articolo del *Giornale di Udine* ebbe questa impressione, che esprime: «Ecco una volta che il *Giornale di Udine* non attacca me, ma il Pignat».
Lui non si considerò «il mistificatore», perchè non aveva nascosto alcun documento, poichè anche quello del corso complementare lo teneva sul tavolo a disposizione della Commissione, libera di esaminarlo.
E qui rilegge l'articolo del *Giornale di Udine* e ripete che l'impressione sua su quell'articolo si è che l'attaccato è il Pignat.
A domanda del *P. M* dichiara che i documenti presentati dalle aspiranti vengono ricevuti dal segretario che ne è responsabile della conservazione. Egli non ebbe i documenti che a concorso chiuso.
Circa certi articoli della *Piccola* sul Pignat, a proposito dei forni cooperativi, spiega come il Pignat ebbe a pagare del suo per scongiurare una citazione.
A domanda poi del Presidente dichiara che della Commissione esaminatrice facevano parte i sigg Pecile, Cantarutti, Braida e Feruglio.
*Bertacioli* richiede al Franceschinis se ebbe a parlare col Ballini circa la interpretazione da darsi alla specificazione del limite di età.
*Franceschinis* risponde affermativamente.
*Bertacioli* chiede ancora al teste se sotto il senatore Pecile si fosse già ricorsi a questa interpretazione.
*Franceschinis* dichiara di sì; nel caso Asquini.
Rileva, poi, pure a domanda *Bertacioli*, la superiorità della Pignat, nei riguardi del merito, in confronto della Pettoello, il che ne determinò la scelta.
Dichiara poi di avere udito dalla Direttrice dell'Uccellis che la Pignat fa benissimo, sì da essere una delle migliori alunne dell'Istituto.
Dimostra che le condizioni economiche della famiglia Pignat per nulla sono più floride di quelle della famiglia Pettoello.
Sempre a domanda dichiara che la Commissione di fronte all'eventualità che l'ultimo documento presentato rechi la data del penultimo anno anzichè dell'ultimo, può credere che le condizioni di famiglia dell'aspirante sieno state la causa della sua sospensione degli studi; ed aggiunge che sempre la Commissione si soddisfò dei certificati prodotti.
Circa poi il parere dell'opinione pubblica dopo la pubblicazione del *Giornale di Udine*, dichiara che da tutti si riteneva che, se vere le affermazioni del giornale di via Savorgnana, il Pignat avrebbe fatta cosa indegna perchè avrebbe ingannata la Commissione.

⁂

Si perde, a questo punto, quasi mezz'ora sul caso Asquini, circa la sua analogia, nei riguardi dell'età, con il caso Pignat.
E si finisce col non venire ad alcuna conclusione, mancando certi estremi richiesti dalla difesa e che saranno forniti, dall'avv. Ballini, soltanto domani.
E si fa entrare il querelante.

**PIGNAT**

sentì dell'avviso di concorso, vide la fissazione del limite di età, non fece perciò concorrere la figlia maggiore che quel limite aveva superato, bensì la minore che entro quel limite si trovava. E la figlia sua fu la preferita.
Cominciò allora a vedere certi trafiletti della stampa avversaria, che non lo sorpresero.
Certo Pietro Scubli fu a chiedergli se avesse visto anche l'articolo del *Giornale di Udine* dell'ottobre; non lo aveva letto; lo lesse e quasi non credeva a sè stesso.
Andò in Municipio dove ebbe la affermazione dal Ballini che il documento in parola non era andato smarrito; esisteva ed era stato passato all'Istituto Uccellis assieme agli altri.
Ricorda la lotta degli avversari nella *Piccola*, mirante a mettere presso il pubblico in cattiva vista gli assessori.
A lui, per es., a proposito del disgraziato forno cooperativo, fu, indirettamente, dato del ladro.
E qui tesse la storia di quella malaugurata impresa — con azioni a fondo perduto — che ebbe a lui a costar *tempo, fatica e danaro.*
A domanda dichiara che nè col Furlani nè col Tenca ebbe mai rapporti amichevoli nè motivi di avversione personale antecedenti alle pubblicazioni attaccantilo.
Ricorda infine certi trafiletti a lui allusivi della *Piccola*.

**Ancora per i documenti**

E' fatto rientrare l'avv. *Ballini*, al quale il *Pagani Cesa* chiede la data dell'avviso di concorso, del termine preventivo per la presentazione dei documenti ed altre, che il Ballini si obbliga di fornire.
Sono le 17.20 e l'udienza è tolta.

**I battibecchi**

durante l'udienza pomeridiana di ieri fra gli avvocati delle due parti furono frequenti e talvolta vivacissimi; e frequenti ed energici dovettero essere i richiami del Presidente.
Assisteva pubblico affollato che si mantenne sempre calmissimo, prendendo parte attiva allo svolgersi del processo.

*Udienza ant. dell'8.*

Degli imputati non c'è presente che il dott. Furlani.
Al banco della difesa manca l'avv. Caporiacco, che dicesi indisposto. E' pure assente il querelante Pignat. Il Presidente avverte che l'on. Caratti, stante la presenza in Udine del sottosegretario di Stato on. Squitti, domanda di essere sentito, come teste, domani mattina.

**Segue l'assunzione dei testi**

*Cantarutti*. Faceva parte della Commissaria per l'assegnazione dei posti al Collegio Uccellis. Relatore nell'anno scorso fu il Presidente, che fece una esatta e minuta relazione. I requisiti per l'ammissione, secondo l'avviso di concorso e del Regolamento, riflettevano i meriti della concorrente, l'età, le condizioni e le benemerenze della famiglia. La votazione seguì a schede segrete. Si discusse sulla età. Prevalse il criterio, anche giusta la opinione espressa dal segretario sig Ballini di dare alla età una interpretazione lata. Si ricordarono altri casi consimili.
Data la relazione completa del Presidente, non rifiutò di esaminare dettagliatamente i documenti — Ricorda però chiaramente e sicuramente di aver veduto un certificato dell'ultima elementare con molti 10 ed altro della prima complementare con una media di 7 appartenenti alla Pignat.
Lesse l'articolo incriminato e n'ebbe una impressione dolorosa, di disgusto.
*Bertacioli* — Contro chi ritenne, che l'articolo fosse diretto e perchè la impressione dolorosa?
*Teste* — L'articolo lo ritenni fatto contro il Pignat, e n'ebbi triste impressione perchè al Pignat si attribuiva nientemeno che il fatto di aver sottratto all'esame della Commissaria un documento che avrebbe potuto nuocergli all'esito del concorso.
*Ballini*, segretario comunale, spiega le modalità dei ricorsi. A richiesta del Presidente spiega il termine dell'età nel senso che si potesse estenderlo fino all'inizio del 13. In precedenza veramente non si sollevarono questioni simili: fu soltanto in questo caso che se ne discusse. La Commissione portò la sua attenzione sopra tre concorrenti; le altre furono eliminate, dopo che il Presidente fece la sua relazione e rese ostensibili i documenti.
Lesse l'articolo. Gli fece triste impressione. Si diceva che mancava un certificato ed il certificato c'era e c'era proprio quello della Scuola complementare. — Gli sembrò che la censura ricadesse in modo particolare sopra la Commissaria.
L'udienza continua.
Alle 11.20 la Corte si ritira per risolvere un incidente.
In questo momento entra l'on. Borciani, e si unisce al collegio della P. C.

## ULTIMA ORA

## Il Papa sta meglio

**Roma, 8, ore 10.**

Il Pontefice ha passato la notte relativamente tranquilla. Aumentano le speranze, o per lo meno è esclusa l'imminenza della catastrofe.

Rasa Pietro *gerente responsabile.*

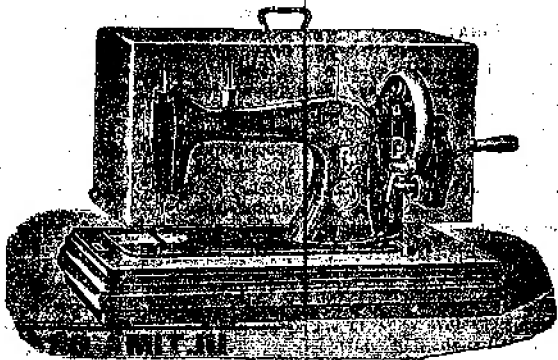
Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N.° 6.

**PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA**

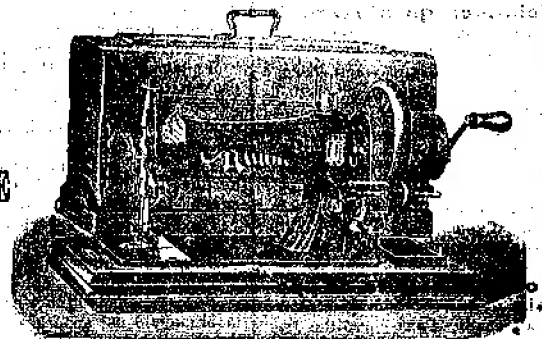
## Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

# TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

## NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

# DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

**delle Fabbriche Estere più accreditate**

**(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)**

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

---

UDINE

## Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

Fabbrica aste d'orate

Fabb. metri snodati ed in asta

**GRANDE DEPOSITO CARTE**

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

**Oggetti di cancelleria e di disegno.**

**PREZZI DI FABBRICA**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

**FORNITURE COMPLETE**

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

**Servizio accurato.**

---

## TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parini 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

**Dichiarazione**

*Bologna, 30 gennaio 1900*

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede

*Fratelli Poggioli.*

*Pacchetto grande L. 1 00 — Piccolo cent. 50*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL FRIULI » Udine

**Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.**

---

**Signore!**

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

## Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile **dei capelli** preparata dai F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

*L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.*

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50 e 1.50.**

---

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Udine 1903 - Tip. M. Bardusco.